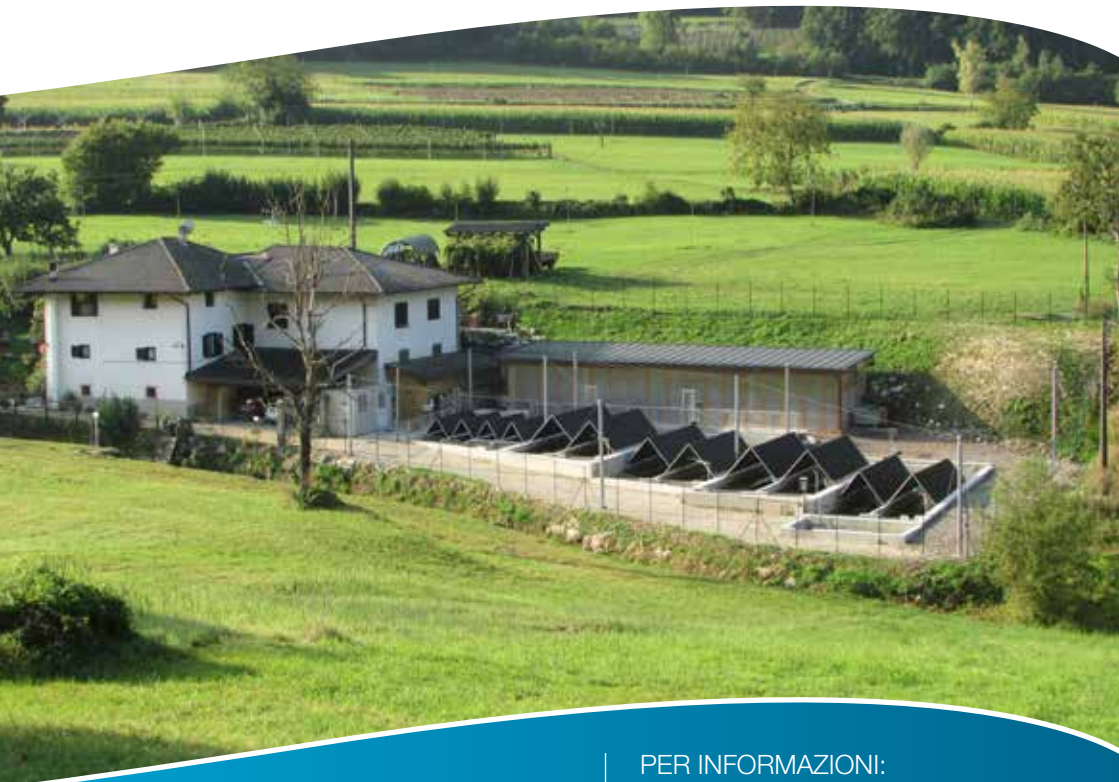




Presentazione del nuovissimo
centro di Vigolo Vattaro
per la riproduzione della
trota marmorata.

Un laboratorio per
la biodiversità,
dotato delle più moderne
tecnologie



PER INFORMAZIONI:

Sede:

tel. 0461 930093

fax 0461 395763

info@apdt.it

Guardiapesca:

tel. 335 6908090

tel. 333 7865623

INCUBATOIO

Capacità produttiva **2.000.000 uova**
e svezzamento di **200.000 avannotti**



▲ Trogoli e tubi d'incubazione



▲ Vasche in acciaio per incubazione e svezzamento

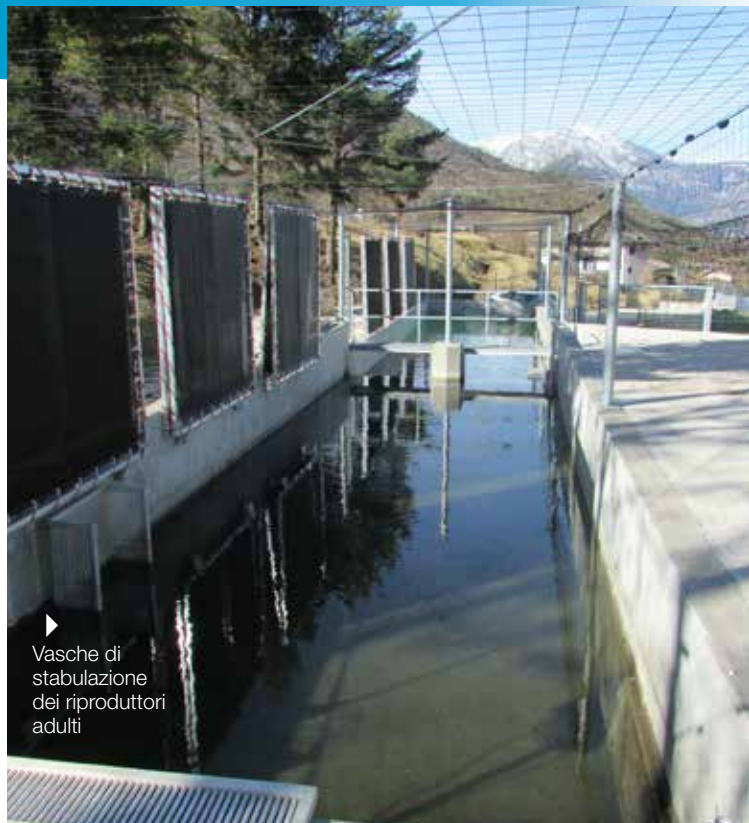


▲ Quadro di comando per la distribuzione automatica dell'artemia salina.

▼ Scatole Vibert per semina in ambiente naturale.



VASCHE DI STABILAZIONE



▶ Vasche di stabilizzazione dei riproduttori adulti

▲ Sistema di erogazione automatica dell'ossigeno



▲ Vasche di stabilizzazione della rimonta e dei riproduttori giovani (25 q.li)

L'ACQUA PURA, UN BENE PREZIOSO

Non sarebbe possibile riprodurre e allevare le trote senza disporre con continuità di abbondante acqua pulita.

L'ACQUA PROVIENE DA:

DAL RIO VALSORDA

tramite una presa che preleva circa 20 litri al secondo

L'acqua del Rio alimenta le vasche.

La presa sul Rio Valsorda ha una speciale griglia trasversale filtrante,

la griglia è composta da una fittissima serie di minuscoli profili triangolari di acciaio aventi una particolare inclinazione rispetto al flusso idrico.

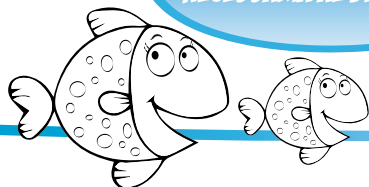
La struttura della griglia genera il cosiddetto "effetto Coanda", ovvero una deviazione del flusso dell'acqua.

Grazie all'effetto Coanda l'acqua cade nella griglia mentre sabbia, foglie e altri materiali solidi trasportati dal torrente passano oltre.

In questo modo la griglia resta sempre pulita e non si intasa.

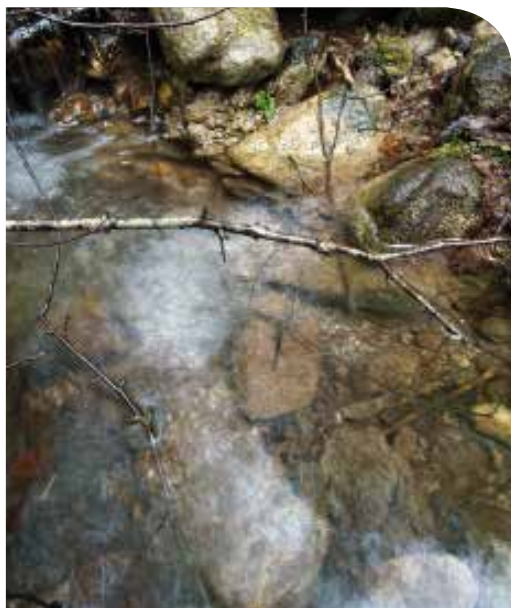


I PESCI RESPIRANO CON LE BRANCIE, CHE "CATTURANO" L'OSSIGENO SCIOLTO NELL'ACQUA. LE TROTE HANNO BISOGNO DI MOLTO OSSIGENO E PER QUESTO MOTIVO L'IMPIANTO E' DOTATO DI UN SISTEMA DI OSSIGENAZIONE CHE GARANTISCE IN MODO AUTOMATICO LA QUANTITA' DI OSSIGENO NECESSARIA AL BENESSERE DEI PESCI.



DA 3 SORGENTI

presenti attorno al Centro, per altri 15 litri al secondo



L'acqua della sorgente, prima di arrivare all'incubatoio, passa in un apparecchio chiamato degasatore.

Il degasatore ha il compito di liberare i gas in eccesso disciolti nell'acqua, in modo che le uova e gli avannotti, che sono delicatissimi, vivano in acqua il più possibile simile a quella dell'ambiente naturale.

L'OSSIGENATORE

un impianto di ossigenazione modernissimo permette di mantenere un'elevata concentrazione di ossigeno nell'acqua delle vasche, ricreando un ambiente simile ai migliori torrenti di montagna, ottimale per le trote. Il flusso dell'ossigeno dalle bombole è regolato da una centralina elettronica che riceve informazioni dai sensori posti in acqua, in modo da mantenere costante la concentrazione dell'ossigeno.



SOS TROTE E AMBIENTE

Purtroppo, anche in alcuni corsi d'acqua del Trentino la presenza naturale della trota fario e soprattutto della trota marmorata sono condizionate da una serie di problemi. Il Centro viene in soccorso a questi problemi: produce pesci geneticamente puri che vanno a ripopolare i corsi d'acqua secondo le loro necessità

Come lavora il Centro?



Vengono allevate trote geneticamente pure, prelevate da alcune zone rifugio del Trentino in cui sono ancora presenti popolazioni geneticamente pure.

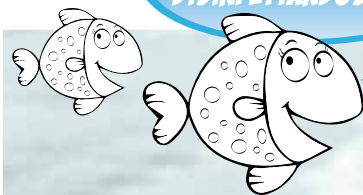
Nel periodo della riproduzione si prelevano le uova dalle femmine e si fecondano con gli spermatozoi presi dai maschi.

Le uova vengono tenute in un apposito incubatoio fino alla loro schiusa. Nella foto compare anche un avannotto con sacco vitellino, contenente la sua scorta alimentare per le prime settimane di vita.

Quali sono i principali fattori negativi per la vita e la riproduzione delle trote?

- i prelievi d'acqua per usi irrigui o idroelettrici;
- l'artificializzazione degli alvei e la presenza di briglie e barriere che ostacolano la risalita per la riproduzione;
- l'inquinamento;
- in più, per varie cause dovute all'uomo, il fenomeno dell'incrocio tra fario e marmorata è stato reso sempre più frequente favorendo la massiccia presenza di ibridi: si corre il rischio di perdere le specie geneticamente pure!

**IL CENTRO E' UN PO' COME IL REPARTO
MATERNITA' DI UN OSPEDALE, O UN ASILO NIDO:
E' NECESSARIO EVITARE ACCURATAMENTE
DI PORTARE GERMI E INFEZIONI. PER QUESTO
NELL'IMPIANTO SI ENTRA SOLO
DISINFETTANDOSI LE SCARPE.**



Con la schiusa nascono gli avannotti, che vengono fatti crescere fino a diventare trotelle.

Quando le trotelle raggiungono le dimensioni sufficienti a "cavarsela da sole" vengono raccolte e rilasciate nei tratti dei torrenti del Trentino dove si ritiene necessario il ripopolamento.

Una piccola parte delle trotelle, accuratamente scelta, viene tenuta nel Centro per disporre di nuovi individui da riproduzione.

LA RIPRODUZIONE ARTIFICIALE DELLE TROTE

Le vasche del Centro ospitano, divisi per misura e per specie, i soggetti usati per la riproduzione.

Sono esemplari geneticamente puri, ottenuti sia da prelievi in natura che da accurate selezioni da soggetti cresciuti nell'impianto.

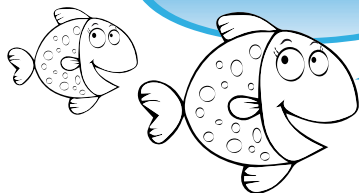


Tra dicembre e gennaio si prendono ad una ad una le femmine e delicatamente si "spreme" con le dita il loro addome facendo uscire le uova dall'apertura genitale. Le uova vengono raccolte in bacinelle.

Nello stesso modo si spremono i maschi facendo fuoriuscire il "latte" (sperma), che viene versato sopra le uova.

Usando una piuma, il contenuto delle bacinelle viene delicatamente mescolato in modo che le uova entrino a contatto con il liquido seminale e vengano fecondate.

**LE PICCOLE UOVA PRODOTTE DALLE
FEMMINE DIVENTANO AVANNOTTI, CHE DOPO CIRCA
120 GIORNI SI TRASFORMANO IN TROTELLE LUNGHE
5/6 CM, PRONTE PER ESSERE RILASCIATE
NEI TORRENTI**



Le uova vengono poi collocate in appositi vassoi di incubazione” con acqua corrente purissima. Quelle non fecondate, di colore bianco, vengono eliminate. La schiusa avviene dopo un paio di mesi.

Con la schiusa delle uova nascono gli avannotti dotati di sacco vitellino da cui traggono il nutrimento per le prime settimane, dopodiché vengono alimentate con artemia salina e mangimi specifici.

Le trotelle vengono trasferite in apposte vasche. Sono assai voraci e in pochi mesi raggiungono i 5-6 cm di lunghezza e sono pronte per essere rilasciate nei tratti dei torrenti trentini dove è necessario il ripopolamento.

TROTA FARIO E TROTA MARMORATA

La Trota fario e la Trota marmorata sono Salmonidi che vivono in acque fresche e ossigenate. Condividono l'habitat con il temolo, lo scazzone, il barbo e il cavedano. Entrambe le specie si riproducono a fine autunno – inizio inverno.

Risalgono i corsi d'acqua cercando acque poco profonde, con fondo ghiaioso e debole corrente. La femmina scava con la coda una buchetta e vi depone le uova, fecondate poi dal maschio e infine ricoperte di ghiaia.

La schiusa, con la nascita degli avannotti, avviene dopo circa quaranta giorni, a secondo la temperatura dell'acqua.

Trota fario (*Salmo trutta fario*)

Sui fianchi, macchioline nere e rosse bordate di bianco

Pinna adiposa bordata di rosso



Lunga fino a 70 cm e pesante fino a 6/8 kg

Pesce non in pericolo

Comune e diffuso negli ambienti adatti.

Habitat

Soprattutto ruscelli e torrenti, ma anche laghi, fino alle zone di montagna. Vive in acque molto fresche, tumultuose, ossigenate, con fondale con massi e buche, sabbia e ghiaia.

Modo di vita

Solitaria, territoriale. Si ciba di insetti acquatici e altri invertebrati, ma anche insetti adulti che cattura "bollando" in superficie. Raggiunta la maturità mangia anche pesciolini.

La bocca rivela le abitudini predatorie: è rivolta in avanti e fornita di un gran numero di dentini orientati all'indietro.

Piccola pinna adiposa, caratteristica dei pesci della Famiglia dei Salmonidi.

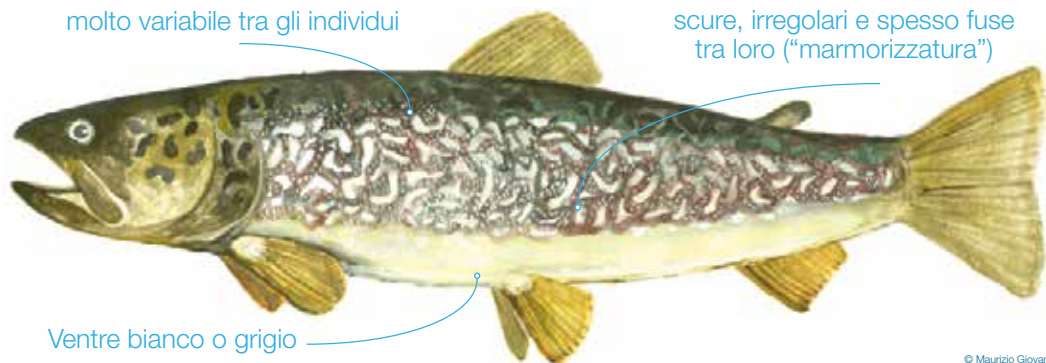
Le scaglie che proteggono il corpo sono molto piccole e si distinguono a malapena.

Corpo allungato e coda con muscoli potenti, per scatti rapidissimi e brevi e veloci inseguimenti.

Trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*)

Marmorizzazione di intensità molto variabile tra gli individui

Fianchi e opercolo con alternanza di macchie chiare e scure, irregolari e spesso fuse tra loro ("marmorizzazione")



Ventre bianco o grigio

© Maurizio Giovannini

Lunga fino a più di 1 metro e pesante fino a 20 kg

Pesce minacciato

Presente solo nei bacini idrografici a sinistra orografica del Po e nei suoi affluenti alpini, nell'Adige, Brenta, Piave, Tagliamento e Isonzo, in Slovenia e in Dalmazia.

Habitat

Fiumi e grossi torrenti di fondovalle, con acque profonde, fresche, pulite e ossigenate, fondale con massi e buche, sabbia e ghiaia.

Modo di vita

Solitaria, non tollera altre trote nel suo territorio. Gli esemplari grandi mangiano soprattutto pesciolini, i piccoli si cibano di invertebrati acquatici.

TROTA FARIO

(*Salmo trutta fario*)

Le **trote fario** presenti nel Centro di riproduzione **provengono dalle zone rifugio del torrente Vela e torrente Arione.**

Sono disponibili circa **100 riproduttori maschi e 300 femmine.**

Il **peso** dei riproduttori varia da **300 a 3.000 g.**

La **vita media** dei riproduttori è di **6/8 anni.**

Ogni femmina produce annualmente **da 300 a 3.000 uova (circa 100 uova per etto di peso).**

In fase d'avvio **il Centro produce circa 100.000 uova** all'anno, con **l'obbiettivo** di arrivare **a 500/600.000 uova** all'anno.

Sui fianchi, macchioline nere e rosse bordate di bianco

Pinna adiposa bordata di rosso



— Lunga fino a 70 cm e pesante fino a 6/8 kg —

TROTA MARMORATA

(Salmo trutta marmoratus)

Le **trote marmorate** presenti nel Centro per la riproduzione **provengono dai bacini dell'Adige, dell'Avisio, del Noce, del Fersina e dalla rimonta interna all'impianto.**

Sono disponibili circa **600 riproduttori maschi e 1.300 femmine.**

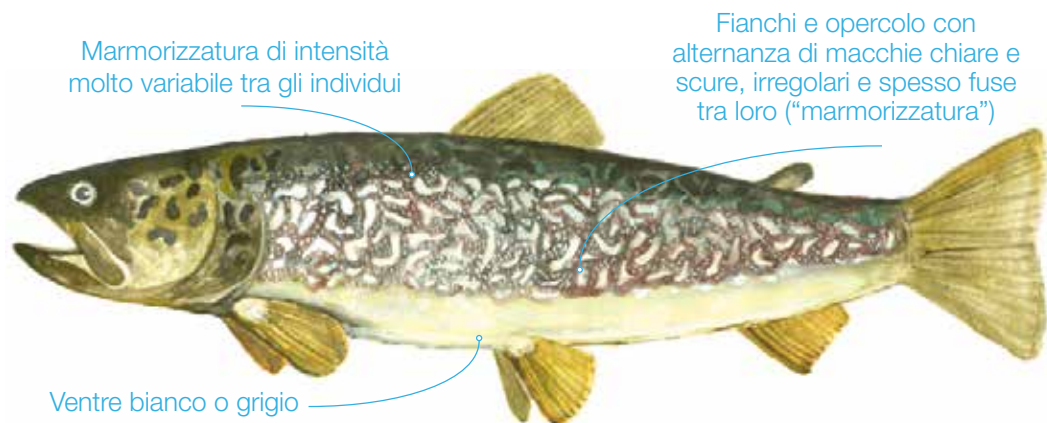
Il **peso medio** dei riproduttori è di **1 Kg.**

La **vita media** dei riproduttori è di **6/8 anni.**

Ogni femmina produce annualmente circa **1.000 uova.**

Il Centro produce 1.200.000/1.500.000 uova all'anno.

Vengono prodotte **circa 800.000/1.000.000 trote** all'anno.



Lunga fino a più di 1 metro e pesante fino a 20 kg

IL RILASCIO IN NATURA

Quando le trotelle hanno raggiunto i 4-6 cm o più di lunghezza, e sono in grado di “cavarsela da sole”, è arrivato il momento della liberazione nei torrenti



Il trasporto si fa usando speciali contenitori, dotati di ossigenatori in grado di mantenere l'acqua in condizioni ottimali.

I rilasci vengono effettuati soprattutto nel periodo maggio-settembre.

I luoghi di rilascio ideali sono tratti di corso caratterizzati da vegetazione, acque tranquille, mancanza di predatori.

DI TUTTO QUESTO LAVORO IL MOMENTO PIU' BELLO E' QUANDO SI LIBERANO LE TROTELLE NEI TORRENTI. PER LORO INIZIA UNA NUOVA VITA AVVENTUROSA NELL'AMBIENTE NATURALE.



Foto Graziano March

La liberazione avviene con estrema attenzione, in modo da evitare stress nocivi ai pesci.

Nel periodo successivo al rilascio, le trote si disperderanno lungo il corso d'acqua.

Non tutte riusciranno a sopravvivere, ma molte avranno la possibilità di crescere e, in due o tre anni, raggiungere la maturità sessuale.



Associato



RINGRAZIA



PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO

dolomiti edison^{energy}

hydro
Dolomiti
energia



Comune di
Altopiano della
Vigolana



Cassa Rurale
Lavis-Valle di Cembra
Banca di Credito Cooperativo

CRT
Cassa Rurale
di Trento
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

